Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 63

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 15 marzo 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 29 luglio 1938-XVI, n. 2221.
Ordinamento dei servizi dell'agricoltura nell'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;
Visto il R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;
Visto il R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, sull'ordinamento del personale per i servizi tecnici e speciali dell'Amministrazione coloniale, convertito con modificazioni nella legge 10 giugno 1937-XV, n. 1241;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito ordinamento dei servizi dell'agricoltura dell'Africa Italiana, vistato, d'ordine Nostro, dai Ministri per l'Africa Italiana e per le finanze.

Art. 2.

È abrogata ogni disposizione contraria a quelle contenute nel predetto ordinamento e con esse incompatibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 89. — MANCINI

Ordinamento dei servizi dell'agricoltura della Libia e dell'Africa Orientale Italiana

CAPO I.

Organi tecnici agrari.

Art. 1.

Gli organi tecnici che provvedono ai servizi dell'agricoltura per la Libia e per l'Africa Orientale Italiana sono:
a) il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana;
b) gli Uffici dell'agricoltura;
c) i Centri di sperimentazione agraria.

CAPO II.

Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana.

Art. 2.

Il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana è l'organo scientifico e tecnico del Ministero dell'Africa Italiana nel campo della ricerca e della sperimentazione agraria.

CAPO III.

Uffici dell'agricoltura.

Art. 3.

Agli Uffici dell'agricoltura spetta di promuovere in ogni ramo il progresso agricolo:
a) con lo studio dei programmi di bonifica terriera e con la vigilanza sull'attuazione di essi;
b) con l'esame delle condizioni dell'agricoltura indigena e con l'applicazione dei metodi per promuovere il miglioramento;
c) con la volgarizzazione della tecnica agraria e delle applicazioni scientifiche nell'agricoltura, e, in genere, con l'assistenza tecnica agli agricoltori metropolitani ed a quelli indigeni;
d) con l'impianto di vivai e di campi dimostrativi;
e) con le iniziative per lo sviluppo dell'agricoltura, della zootecnia e delle industrie agrarie;
f) con l'applicazione di provvedimenti per il miglioramento del bestiame, e con la istituzione ed il controllo delle stazioni di monta taurine, equine, ovine, ecc.
Spetta inoltre ai predetti Uffici:
1) di coadiuvare gli organi amministrativi nell'applicazione della legislazione a favore della colonizzazione agricola metropolitana e dell'economia agraria indigena;

2) di provvedere alla difesa delle coltivazioni da insetti nocivi e da malattie;
3) di raccogliere dati statistici riguardanti l'agricoltura;
4) di assumere la consulenza tecnico-agraria delle colonie penali e degli stabilimenti ed aziende agrarie dipendenti;
5) di collaborare con gli uffici di meteorologia.

Art. 4.

Gli Uffici dell'agricoltura sono:

a) due Ispettorati agrari, alle dipendenze rispettivamente del Governo della Libia e del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana per il tramite della competente Direzione di Governo;

b) gli Uffici agrari, alle dipendenze rispettivamente dei Commissariati provinciali della Libia e dei Governi dell'Africa Orientale Italiana, per il tramite della competente Direzione di Governo;

c) le Sezioni agrarie, alle dipendenze dei Commissariati di Governo;

d) le Sotto sezioni agrarie, alle dipendenze delle Residenze.

Art. 5.

Per il Territorio militare del Sud della Libia, le attribuzioni di cui sopra sono esercitate da un ufficio agrario speciale, alle dipendenze del competente ufficio amministrativo del Comando del territorio.

Art. 6.

Gli Ispettorati agrari dirigono, sorvegliano e controllano l'attività tecnica di tutti i servizi agrari dipendenti.

Per l'adempimento dei compiti tecnici le Sotto sezioni agrarie dipendono dalle Sezioni agrarie, e queste dagli Uffici agrari.

Art. 7.

Il Governatore generale della Libia ed il Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana, sentiti rispettivamente i prefetti ed i governatori dipendenti, stabiliscono annualmente il complesso delle attività agrarie da svolgere nei rispettivi territori, sulle direttive del Ministero dell'Africa Italiana.

Lo svolgimento di dette attività, per quanto di loro competenza, è demandato agli Uffici dell'agricoltura.

Art. 8.

A capo degli Ispettorati agrari sono l'ispettore agrario generale o un ispettore agrario superiore, appartenenti al ruolo degli ispettori del Corpo agrario coloniale (tabella X allegata al R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374).

In caso di assenza o di impedimento il capo dell'Ispettorato agrario è sostituito dall'ispettore agrario più elevato in grado o più anziano in servizio, rispettivamente, in Libia o nell'Africa Orientale Italiana.

Art. 9.

Gli Ispettorati agrari e gli Uffici agrari sono costituiti dai seguenti servizi:

a) bonificamento terriero e colonizzazione agricola;
b) agricoltura indigena;
c) zootecnia e pastorizia;
d) fitopatologia;
e) affari generali, statistica, informazioni.

Le disposizioni che riflettono i servizi e la ripartizione del personale tecnico, amministrativo e d'ordine degli Ispettorati agrari e dei dipendenti Uffici, Sezioni e Sottosezioni sono stabilite con decreto del Ministro per l'Africa Italiana sentito il Governatore generale competente, tenute presenti le attribuzioni indicate nell'art. 3 del presente ordinamento, nonchè le disponibilità del personale dei ruoli del corpo agrario coloniale indicati nelle tabelle X e XI allegate al R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, ed entro i limiti numerici indicati nell'ultimo comma dell'art. 17 dello stesso decreto-legge, relativamente al personale a contratto, in conformità delle vigenti norme che regolano i servizi ed il personale coloniale.

Nel personale addetto ai servizi indicati nella lettera *a*) del primo comma del presente articolo debbono essere compresi gli ingegneri, i geometri e gli assistenti che sono necessari per i lavori di loro competenza.

Art. 10.

In tutte le iniziative da attuare nei rispettivi territori e che concernono l'agricoltura o la colonizzazione agricola le autorità di Governo dalle quali dipendono gli uffici dell'agricoltura sentono previamente il parere degli uffici suddetti.

CAPO IV.

Centri di sperimentazione agraria.

Art. 11.

I Centri di sperimentazione sono i seguenti:

a) Centro sperimentale agrario e zootecnico per la Libia, con sede in Tripoli;

b) Centro sperimentale agrario e zootecnico per l'Africa Orientale Italiana, con sede in Addis Abeba.

Essi sono posti rispettivamente alle dipendenze del Governo della Libia e del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro per le finanze, sentito il Comitato tecnico indicato nel successivo art. 20, ed i Governatori generali, possono essere istituiti in Libia e nell'Africa Orientale Italiana, altri Centri di sperimentazione in aggiunta a quelli indicati nel primo comma del presente articolo, senza peraltro che siano superati i limiti degli organici indicati nelle tabelle IX e XI allegate al R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, numero 2374, nonchè i limiti numerici indicati nell'ultimo comma dell'art. 17 dello stesso decreto-legge relativamente al personale a contratto.

Art. 12.

I Centri sperimentali agrari e zootecnici per la Libia e per l'Africa Orientale Italiana fanno oggetto di esame e di prove scientifiche:

a) le condizioni agrologiche ed economico-agrarie dei territori, in rapporto alla produzione agraria ed alla colonizzazione;

b) lo studio pedologico e tecnico agrario dei terreni;

c) le coltivazioni più adatte alle condizioni predette, e la tecnica relativa;

d) la biologia ed il miglioramento delle specie vegetali di maggiore interesse;

e) la patologia vegetale e la zoologia agraria, in rapporto alla lotta per la difesa delle piante e dei prodotti agrari da morbi e da agenti nocivi;

f) i metodi ed i mezzi più appropriati alla produzione, all'allevamento, alla selezione, all'aumento numerico ed al miglioramento del bestiame, in rapporto all'economia indigena, alla colonizzazione ed alle esigenze della madrepatria;

g) l'alimentazione, i ricoveri, l'approvvigionamento idrico del bestiame, nonchè l'igiene e la cura del bestiame stesso per difenderlo da epidemie e da malattie;

h) la produzione foraggera e, in genere, i mangimi, al fine di migliorarne la qualità ed aumentarne la disponibilità;

i) la produzione ed il miglioramento delle lane, delle pelli e del latte, con riguardo alle possibilità della loro utilizzazione nelle industrie e nei commerci locali o della madrepatria;

l) l'economia agraria e zootecnica della colonia.

Art. 13.

I Centri sperimentali agrari e zootecnici per la Libia e per l'Africa Orientale Italiana sono organizzati in sezioni per materia.

Allo svolgimento delle attività sperimentali fuori della sede del Centro sperimentale può provvedersi mediante incarichi affidati al personale del Centro stesso.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, sentito il Governatore generale, possono essere istituite sezioni esterne di ciascun centro nelle località ove ciò sia richiesto dalla importanza delle ricerche sperimentali da eseguire. Possono essere istituite anche sezioni specializzate.

Le modalità per l'impianto dei Centri indicati nel presente articolo e degli altri Centri che fossero in avvenire istituiti in forza del terzo comma del precedente art. 11, saranno regolate con norme da emanarsi con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze, sentito il Governo della Libia od il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana od il Comitato tecnico indicato nel successivo art. 20.

Art. 14.

Possono essere impiantate nell'Africa Orientale Italiana e poste sotto il controllo del Centro sperimentale agrario e zootecnico quattro Aziende agrarie dimostrative, dirette ad offrire agli agricoltori esempi concreti di imprese agrarie.

Le norme per l'impianto di tali aziende saranno emanate con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze e sentito il Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana.

Art. 15.

I fondi occorrenti per le spese d'impianto e di gestione dei Centri sperimentali agrari e zootecnici e delle Aziende agrarie dimostrative indicati negli articoli precedenti sono stabiliti dal Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze, d'intesa con il Governo della Libia e con il Governo generale dell'Africa Orientale Italiano e stanziati in appositi articoli dei bilanci dei Governi suddetti.

I bilanci preventivi e quelli consuntivi dei Centri e delle Aziende sono approvati dal Ministero dell'Africa Italiana ed allegati in appendice rispettivamente a quelli della Libia e dell'Africa Orientale Italiana.

Art. 16.

Quando la rapida formazione di una esperienza agricola in determinate regioni dell'Africa Orientale Italiana risponda a fini di interesse generale, il Ministero dell'Africa Italiana, sentito il Governo generale, può stipulare speciali convenzioni con Enti e con privati agricoltori disposti a collaborare con l'Amministrazione coloniale nella soluzione dei problemi agricoli e zootecnici regionali.

Art. 17.

Per l'attuazione dei compiti demandati ai centri sperimentali agrari e zootecnici ed alle aziende agrarie dimostrative, il Governo della Libia ed il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana provvedono, con i fondi stanziati negli appositi articoli di bilancio indicati nel precedente art. 15, a che i Centri e le Aziende stesse siano dotati di terreni, fabbricati, arredamenti, macchinari, strumenti, attrezzi, scorte vive e morte, provviste e quant'altro occorra. Di tutto quanto costituisce la dotazione sono redatti inventario e verbale di consegna, e la gestione degli oggetti assegnati e consegnati è tenuta a norma delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia di amministrazione e contabilità per la gestione dei beni dello Stato, delle Colonie e degli Istituti dipendenti.

Art. 18.

A capo di ciascun Centro di sperimentazione agraria è posto un direttore del ruolo direttivo dei Centri agrari sperimentali del Corpo agrario coloniale (tabella IX allegata al R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374) dal quale dipende tutto il personale tecnico, amministrativo e d'ordine addetto al Centro stesso.

Le disposizioni che riflettono i servizi e la ripartizione del personale dei Centri di sperimentazione sono stabilite con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, sentito il Governatore generale competente, tenute presenti le attribuzioni indicate nel precedente art. 12 e le disponibilità del personale dei ruoli del Corpo agrario coloniale indicati nelle tabelle IX e XI allegate al R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374, ed entro i limiti numerici indicati nell'ultimo comma dell'articolo 17 dello stesso decreto-legge, relativamente al personale a contratto, in conformità delle vigenti norme che regolano i servizi ed il personale coloniale.

Art. 19.

L'attività dei Centri di sperimentazione agraria è diretta e regolata dal Ministero dell'Africa Italiana, a mezzo del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana, sentiti il Governo della Libia ed il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, e sulle direttive stabilite dal Comitato tecnico per la sperimentazione agraria e zootecnica indicato nel successivo art. 20.

Art. 20.

È istituito presso il Ministero dell'Africa Italiana il Comitato tecnico per le sperimentazioni agraria e zootecnica, con il compito di seguire e coordinare l'opera tecnico-scientifica svolta in Libia e nell'Africa Orientale Italiana dai centri di sperimentazione.

Il Comitato è presieduto dal Ministro per l'Africa Italiana o da persona da lui delegata, ed è composto:

a) dal direttore del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana;

b) dal direttore generale del Ministero dell'Africa Italiana competente per i servizi della colonizzazione e dell'agricoltura;

c) dal funzionario preposto ai servizi dell'agricoltura del Ministero dell'Africa Italiana;

d) dal vice presidente del Comitato per la sperimentazione agraria presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

e) da un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;

f) da un rappresentante dell'Istituto nazionale di economia agraria;

g) da otto tecnici particolarmente competenti, scelti dal Ministro per l'Africa Italiana.

Le funzioni di segretario del Comitato sono esercitate da un funzionario tecnico del Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana, designato dal direttore dell'Istituto stesso.

I componenti del Comitato indicati nelle lettere *e*) ed *f*) sono designati dagli organi competenti delle rispettive istituzioni e, come quelli di cui alla lettera *g*), durano in carica due anni e possono essere confermati.

I componenti del Comitato ed il segretario sono nominati con decreti del Ministro per l'Africa Italiana.

Il Ministro per l'Africa Italiana ha facoltà di invitare di volta in volta a partecipare alle sedute del Comitato, senza voto, tecnici specializzati nei diversi settori della scienza agraria.

Art. 21.

I Centri di sperimentazione agraria comunicano i risultati della loro attività scientifica, tecnica ed economica al Ministero ed al Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana per il tramite del Governo della Libia o del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, sentiti i predetti Governi, saranno stabilite le norme necessarie per coordinare l'attività degli Uffici dell'agricoltura con quella dei Centri di sperimentazione agraria.

CAPO V.

Disposizioni speciali.

Art. 22.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana possono essere comandati a prestare servizio temporaneamente presso il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana tecnici appartenenti al Corpo agrario coloniale (tabelle IX, X e XI, allegate al R. decreto-legge 14 dicembre 1936-XV, n. 2374).

La durata di tale prestazione non può oltrepassare un anno, ed il numero dei tecnici comandati nello stesso periodo di tempo non può essere superiore a sei.

Durante la permanenza nel Regno i predetti tecnici non hanno diritto nè all'indennità coloniale, nè a quella di missione.

Art. 23.

I tecnici agrari dichiarati vincitori nei pubblici concorsi per i gradi iniziali dei ruoli di gruppo *A* del Corpo agrario coloniale (tabelle IX e X sopra citate) debbono seguire, prima di essere inviati a prestare servizio in colonia, un corso obbligatorio di specializzazione e di addestramento presso il Regio istituto agronomico per l'Africa Italiana.

La durata del corso è di sei mesi, ed al termine di esso è pronunciato, da apposita Commissione nominata dal Ministro per l'Africa Italiana, il giudizio di idoneità su ciascuno dei tecnici agrari che hanno frequentato il corso stesso. Coloro che non risultano idonei decadono dal diritto di essere assunti in servizio.

Il programma da svolgere nel corso predetto è stabilito con decreto del Ministro per l'Africa Italiana.

A coloro che frequentano il corso vengono corrisposti, durante il corso stesso, gli assegni stabiliti dalle norme vigenti per i funzionari in prova di gruppo *A*, senza diritto alla indennità coloniale o a quella di missione.

Art. 24.

Gli stessi corsi potranno aver luogo, per la stessa durata e coi soli assegni previsti per il personale in prova del loro gruppo, nei riguardi dei tecnici agrari appartenenti al ruolo di gruppo *B* del Corpo agrario coloniale (tabella XI sopra citata) che verranno assunti entro un quinquennio dalla pubblicazione del presente ordinamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'Africa Italiana
MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 21 settembre 1938-XVI, n. **2222.**

Erezione in ente morale della Cassa scolastica esistente presso la Regia direzione didattica di S. Cipriano Picentino.

N. 2222. R. decreto 21 settembre 1938, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica esistente presso la Regia direzione didattica di S. Cipriano Picentino e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 15 novembre 1938-XVII, n. **2223.**

Riconoscimento, agli effetti civili, della nuova parrocchia di Santa Maria della Salute a Confalone, in Napoli.

N. 2223. R. decreto 15 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno vengono riconosciuti, agli effetti civili, i decreti dell'Arcivescovo di Napoli, in data 3 marzo 1926-IV, 15 febbraio 1937-XV e 25 marzo 1938-XVI, relativi alla erezione in parrocchia della Chiesa di Santa Maria della Salute a Confalone nel comune di Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 gennaio 1939-XVII, n. **441.**

Erezione in ente morale della Fondazione « Filippo Pacini », in Pistoia.

N. 441. R. decreto 16 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione « Filippo Pacini » creata in Pistoia per la istituzione di una borsa di studio a favore degli alunni del Regio istituto tecnico commerciale « Filippo Pacini » di Pistoia viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 gennaio 1939-XVII, n. **442.**

Riconoscimento, agli effetti civili, del Beneficio curaziale della Visitazione della Beata Maria Vergine in Fucine, comune di Dario (Brescia).

N. 442. R. decreto 16 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Brescia in data 2 aprile 1936-XIV, n. 337/A.P., relativo alla erezione del Beneficio curaziale della Visitazione della Beata Maria Vergine in Fucine, comune di Darfo (Brescia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 gennaio 1939-XVII, n. 443.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Giovanni Battista, con sede nella frazione di S. Giovanni di Galermo in comune di Catania.

N. 443. R. decreto 16 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita di S. Giovanni Battista, con sede nella frazione di S. Giovanni di Galermo in comune di Catania.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 gennaio 1939-XVII, n. 444.

Soppressione delle Fabbricerie di n. 2 chiese in provincia d'Imperia.

N. 444. R. decreto 16 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, vengono soppresse le Fabbricerie di n. 2 chiese in provincia d'Imperia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 gennaio 1939-XVII, n. 445.

Dichiarazione formale dei fini delle Confraternite parrocchiali riunite del SS.mo Sacramento, del Rosario e della Misericordia, in Civitella d'Agliano (Viterbo).

N. 445. R. decreto 16 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle Confraternite parrocchiali riunite del SS.mo Sacramento, del Rosario e della Misericordia, con sede in Civitella d'Agliano (Viterbo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *marzo* 1939-XVII

REGIO DECRETO 6 febbraio 1939-XVII.

Sostituzione di un consigliere dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1937-XV che nomina i membri del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Veduta la nota numero VI-5186-48632 in data 9 gennaio 1939-XVII della Confederazione fascista degli industriali, con la quale si designa l'ing. Giuseppe Ottone quale rappresentante della Confederazione stessa in seno al Consiglio di amministrazione del predetto Istituto, in sostituzione dell'on. dott. Guido Corni, dimissionario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A sostituire, quale rappresentante della Confederazione fascista degli industriali, nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'on. dott. Guido Corni, dimissionario, è chiamato l'ing. Giuseppe Ottone, presidente della Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

LANTINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *febbraio* 1939-XVII
Registro n. 8 *Corporazioni, foglio n.* 379.

(1247)

REGIO DECRETO 8 febbraio 1939-XVII.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale combattenti della tenuta « Apriliana » in zona di Pomezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la decisione in data 8 gennaio 1939-XVII con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'articolo 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Tenuta « Apriliana » della estensione di circa ettari 1064 sita nel territorio del comune di Aprilia, inclusa nell'ex 5° Comprensorio di bonifica dell'Agro Romano e di pertinenza del sig. Giandoso Ermenegildo fu Amato Felice. Confina con terreni diversi della borgata di Ardea, con la tenuta Casalazara, con la tenuta Tufello (proprietà Arganini) con la tenuta Tufello (proprietà Sala) con la tenuta Vallelata e Fossignano e con la strada Ardea-La Fossa. E' riportata nel vigente catasto rustico del comune di Aprilia alla partita n. 5/15 intestata alla ditta Giandoso Ermenegildo detto Gildo fu Amato-Felice, alla mappa n. 127, particelle nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 25, 25 sub 1, 26, 27, 58 e alla mappa n. 156, particelle n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 8 sub 1, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 ½, 17, 18, 18 sub 1, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 33 ½, 34, 34 ½ per la superficie complessiva di ettari 1063.48.50 e con la rendita imponibile di L. 45.902,32;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 28 gennaio 1939-XVII e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Apriliana » sopradescritta, è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1.600.000 (un milione seicentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1939-XVII
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 110. — D'ELIA

(1248)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 marzo 1939-XVII.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Spoleto (Perugia).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto. approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Spoleto, approvato con R. decreto 8 marzo 1934-XII, n. 547;
Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 10 dicembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;
Sentito il Comitato dei Ministri;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Spoleto, con sede in Spoleto, allegato al presente decreto, composto di n. 61 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1250)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 marzo 1939-XVII.
Revoca all'Istituto italiano di credito marittimo, in liquidazione, con sede in Roma, a richiesta, dell'autorizzazione ad emettere assegni circolari.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Visti il R. decreto-legge 7 ottobre 1923-I, n. 2283, e il decreto Ministeriale 15 novembre 1923-II sulla disciplina degli assegni circolari;
Visto il R. decreto-legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1736, recante nuove disposizioni sull'assegno circolare;
Visto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Su domanda dei liquidatori dell'Istituto italiano di credito marittimo, in liquidazione, società anonima con sede in Roma;
Sentito il Comitato dei Ministri;

Decreta:

E' revocata all'Istituto italiano di credito marittimo, in liquidazione, società anonima con sede in Roma, a richiesta, l'autorizzazione ad emettere assegni circolari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1249)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 8 marzo 1939-XVII.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cortona (Arezzo).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Cortona, approvato con R. decreto 27 agosto 1912, n. 1063;
Vedute le deliberazioni dell'assemblea dei soci, in data 11 settembre 1938-XVI, e del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio predetta, in data 29 dicembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cortona, con sede in Cortona (Arezzo), allegato al presente decreto, composto di n. 64 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1251)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1939-XVII.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione dell'Azienda elettrica della « Società Edison » nella « Società Forze Idroelettriche dell'Ossola » (Società Volta).

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678; il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1434, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 380; il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2486; e il R. decreto-legge 3 gennaio 1939, n. 160;

Vista l'istanza, con la quale la Società Edison e la Società Forze Idroelettriche dell'Ossola espongono di voler procedere alla concentrazione dell'azienda elettrica della prima società nella seconda, che assumerà il nome di « Società Volta »;

Ritenuto che la progettata concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione dell'azienda elettrica della Società Edison, anonima con sede in Milano, nella Società Forze Idroelettriche dell'Ossola, anonima con sede in Domodossola, che assumerà il nome di « Società Volta », dichiarandosi così applicabili alle deliberazioni che saranno adottate in occasione della concentrazione le disposizioni dei Regi decreti-legge 13 febbraio 1930, n. 37, e 13 novembre 1931, n. 1434.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma dell'art. 101 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal detto Codice, l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione concessa con il presente decreto, sia pubblicato nei giornali « Il Popolo d'Italia » e « Il Corriere della Sera » di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1939-XVII

Il Ministro: SOLMI

(1269)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare nel bacino montano del torrente Meduna-Cellina in provincia di Udine

Con decreto Ministeriale 9 marzo 1939-XVII, n. 5339, è stato approvato l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per la esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Meduna-Cellina, nel comune di Maniago (Udine), compilato dal Comando della Milizia nazionale forestale di Udine, in data 10 marzo 1937.

(1277)

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare nel bacino montano del torrente Fossa Secca in provincia di Perugia

Con decreto Ministeriale 9 marzo 1939-XVII, n. 5277, è stato approvato l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per la esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Fossa Secca, nel comune di Costacciaro (Perugia), compilato dal Comando della Milizia nazionale forestale di Perugia, in data 15 giugno 1934.

(1278)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli

dell'11 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,17
Francia (Franco)	50,45
Svizzera (Franco)	432,25
Argentina (Peso carta)	4,39
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,96
Cecoslovacchia (Corona)	65,05
Danimarca (Corona)	3,9805
Germania (Reichsmark)	7,627
Norvegia (Corona)	4,4805
Olanda (Fiorino)	10,095
Polonia (Zloty)	358,50
Portogallo (Scudo)	0,8093
Svezia (Corona)	4,5905
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,30
Id. 3,50 % (1902)	70,15
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,025
Id. Id. 5 % (1936)	92,375
Rendita 5 % (1935)	92,35
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,225
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,75
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,825
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,725
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,625
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,775

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di certificati di rendita del Debito pubblico** **Elenco n. 18**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	57913	35 —	Mattera Concetta fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Esposito *Carmela* di Raffaele, vedova di Mattera Luigi dom. ad Ischia (Napoli); con usufrutto vitalizio a favore di Esposito *Carmela* di Raffaele, vedova di Mattera Luigi dom. ad Ischia (Napoli).	Mattera Concetta fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Esposito *Maria-Carmela* di Raffaele ved. di Mattera Luigi dom. ad Ischia (Napoli); con usufrutto vitalizio a favore di Esposito *Maria-Carmela* di Raffaele ved. di Mattera Luigi dom. ad Ischia (Napoli).
Id.	57914	35 —	Mattera Cecilia fu Luigi, minore ecc. come sopra; con usufrutto come sopra.	Mattera Cecilia fu Luigi, minore ecc., come sopra; con usufrutto come sopra.
Id.	57915	35 —	Mattera Giovanni fu Luigi, minore ecc. come sopra; con usufrutto come sopra.	Mattera Giovanni fu Luigi, minore ecc., come sopra; con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	379720	525 —	Osimo Massimo fu Raffaele dom. in Torino; l'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta ad Osimo *Nina* fu Raffaele, nubile interdetta sotto la tutela di Osimo Massimo dom. in Torino.	Come contro; l'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta ad Osimo *Anna* fu Raffaele, nubile ecc., come contro.
Id.	342626	35 —	Scaccia *Rosario* di Antonino minore sotto la p. p. del padre dom. in Cerda (Palermo).	Scaccia *Giovanni-Rosario* di Antonino, minore ecc.
Id.	376041	42 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	235457	24,50	*Masciadri* Antonio e *Paolo* fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Franzetti Angela fu Pasquale ved. Masciadri dom. a Bardello (Varese).	*Masciadra* Antonio e *Paolina* fu Giuseppe, minori ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	10565	52,50	Magni Ida fu *Eugenio*, minore sotto la p. p. della madre Fumagalli *Agnese* fu Carlo, ved. Magni, dom. in Cornate (Milano).	Magni Ida fu *Carlo-Eugenio*, minore sotto la p. p. della madre Fumagalli *Eugenia-Agnese* fu Carlo ecc.; come contro.
Id.	10566	52,50	Magni Roberto ecc., come sopra.	Magni Roberto ecc., come sopra.
Id.	10567	17,50	Magni Ida ecc., come sopra; con usufrutto vitalizio a favore di Fumagalli *Agnese* fu Carlo, ved. Magni *Eugenio*.	Magni Ida ecc., come sopra; con usufrutto vitalizio a favore di Fumagalli *Eugenia-Agnese* fu Carlo, ved. Magni *Carlo-Eugenio*.
Id.	10568	17,50	Magni Roberto ecc., come sopra; con usufrutto come sopra.	Magni Roberto ecc., come sopra; con usufrutto come sopra.
Id.	14510	3,50	Magni Ida fu Carlo-Eugenio, minore sotto la p. p. della madre *Agnese* Fumagalli, ved. Magni, dom. a Cornate (Milano).	Magni Ida fu Carlo-Eugenio, minore sotto la p. p. della madre *Eugenia-Agnese* Fumagalli ecc., come contro.
Id.	14511	3,50	Magni Roberto fu Carlo-Eugenio, minore ecc., come sopra.	Magni Roberto fu Carlo-Eugenio, minore ecc., come sopra.
Cons. 3,50 %	695076	35 —	Roncagliolo *Stella-Maria* di Bartolomeo, nubile, dom. in Genova.	Roncagliolo *Maria-Stella* di Bartolomeo, nubile, dom. in Genova.
Id.	724988	308 —	Piccinini *Vittorio* fu Giuseppe, dom. in Casale Monferrato (Alessandria). Ipotecata per dote a favore di Tizzani Cristina, di Giovanni, moglie del titolare.	Piccinini *Anselmo-Giuseppe-Pietro-Natale-Vittorio* fu Giuseppe, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	14886	542,50	Piccinini *Vittorio* fu Giuseppe, dom. in Casale Monferrato (Alessandria). Ipotecata per dote a favore di Tizzani *Triestina* fu Giovanni, moglie del titolare.	Piccinini *Anselmo-Giuseppe-Pietro-Natale-Vittorio* fu Giuseppe, dom. in Casale Monferrato (Alessandria). Ipotecata per dote a favore di Tizzani *Cristina*, moglie del titolare.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 %	73525	265 —	Tessitore Giulia di Nicolò, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto vitalizio, cumulativamente e congiuntamente, a favore di Tessitore Bartolomeo fu Mario e Rosso *Caterina-Maria* fu Nicolò, senza fede di vita, dom. a Savona.	Tessitore Giulia di Nicolò, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto vitalizio, cumulativamente e congiuntamente, a favore di Tessitore Bartolomeo fu Mario e Rosso *Maria-Cattarina* fu Nicolò ecc., come contro.
Id.	73526	265 —	Tessitore Maria di Nicolò, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto ecc., come sopra.	Tessitore Maria di Nicolò, minore ecc., con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	478084	63 —	Burlini *Paolo* detto Paolino fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Grossi Irma di Luigi ved Burlini, dom. a Orio Litta (Milano). Con usufrutto vitalizio a favore di Grossi Irma di Luigi ved. Burlini, dom. a Orio Litta.	Burlini *Luigi-Paolo* detto Paolo fu Giuseppe, minore ecc., come contro; con usufrutto come contro.
P. R. 3,50 %	107946	35 —	*Cantelli Mario* fu Alessandro, minore sotto la p. p. della madre Bottini Eugenia fu Eugenio ved. *Cantelli*, dom. a Mombaruzzo (Alessandria); con usufrutto a Prato Giuseppina fu Giuseppe ved Santini, dom. a Torino.	*Cantello* Mario fu Alessandro, minore, sotto la p. p. della madre Bottini Eugenia fu Eugenio ved. *Cantello* ecc.; con usufrutto come contro.
P. R. 3,50 %	386808	35 —	Rocco Alberto di Luigi, dom. a Magliano Alpi (Cuneo).	Rocco Alberto di Luigi *minore sotto la p. p. del padre dom.* a Magliano Alpi (Como).
Cons. 3,50 % (1906)	512931	350 —	Capuzzo Antonetta o Antonietta fu Domenico, moglie di De Mita *Oronzio*, dom. in Napoli.	Capuzzo Antonetta o Antonietta fu Domenico, moglie di De Mita *Oronzo*, dom in Napoli.
Id.	575220	700 —	Capuzzo Antonietta, fu Domenico, moglie di *Oronzio de Micha*, dom. in Napoli.	Capuzzo Antonietta fu Domenico, moglie di *Oronzo De Mita* dom. in Napoli.
Cons. 3,50 %	319355	266 —	*Pugliese* Domenica fu Domenico, vedova di Capello Felice, dom. in Novara di Sicilia (Messina).	*Puglisi* Domenica fu Domenico ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	187640	66,50	*Rapetti* Sebastiano fu Francesco-Giuseppe, minore sotto la p p. della madre Pronzato *Cristina* fu Maurizio ved. di *Rapetti* Francesco-Giuseppe, dom. in Orsara Bormida (Alessandria).	*Rapetto* Sebastiano fu Francesco-Giuseppe, minore sotto la p. p della madre Pronzato *Maddalena Cristina* fu Maurizio ved. Rapetto Francesco-Giuseppe ecc.
Cons. 3,50 %	327684	241,50	Borazzetti Giovanni, Giacomo-Antonio, Giovanni, Maria, Marianna, nubile, *Arturo*, Maria-Catterina, Bartolina di Giuseppe, gli tre minori sotto la p p. del padre, dom. in Malesco (Novara) eredi indivisi di Polino Maria-Cristina fu Antonio. Con l'usufrutto a favore di *Satta* Giovanna fu Giacomo-Antonio moglie di Barazetti Giuseppe, dom. in Molesco (Novara).	Borazzetti Giovanni, Giacomo-Antonio, Giovanni, Maria, Marianna nubile, *Onorato-Arturo*, Maria-Catterina, Bartolina di Giuseppe gli tre minori sotto la p. p. del padre dom. in Malesco (Novara) eredi indivisi di Polino Maria-Cristina fu Antonio. Con l'usufrutto a favore di *Sotta* Giovanna ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	181740	21 —	Moni *Guelo* fu *Michele*, *minore* sotto la p. p. della madre Bertoli Matilde ved. Moni dom. a Galliano (Massa Carrara).	Moni Giocondo fu *Achille* minore ecc., come contro.
Id.	181742	21 —	Moni Giocondo fu *Michele*, minore ecc., come sopra.	Moni Giocondo fu *Achille minore* ecc., come sopra.
Id.	181741	21 —	Moni Carolina fu *Michele*, minore ecc., come la precedente.	Moni Carolina fu *Achille*, minore, ecc., come la precedente.
P. R. 3,50 %	304697	49 —	De Salvo Francesco fu Francesco, minore sotto la p. p della madre Alessandro *Maria*, ved di De Salvo Francesco, dom. a Bordonaro (Messina).	De Salvo Francesco fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Alessandro *Letteria*, ecc., come contro.
Id.	304698	49 —	De Salvo Giuseppe ecc., come sopra.	De Salvo Giuseppe ecc., come sopra.
Id.	304699	49 —	De Salvo Nunzia ecc., come sopra.	De Salvo Nunzia ecc., come sopra.
Id.	304701	14 —	De Salvo Francesco ecc., come sopra Con usufrutto vitalizio a favore di Alessandro *Maria* di Giuseppe, ved. di De Salvo Francesco, dom. a Bordonaro (Messina).	De Salvo Francesco ecc., come sopra. Con usufrutto vitalizio a favore di Alessandro *Letteria* di Giuseppe ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	304702	14 —	De Salvo Giuseppe ecc., come sopra.	De Salvo Giuseppe ecc., come sopra.
Id.	304703	14 —	De Salvo Nunzia ecc., come sopra.	De Salvo Nunzia ecc., come sopra.
Rendita 5 %	10032	500 —	Binaghi Isabella fu *Daniele*, minore sotto la p. p. della madre Sottocornola Giovanna fu Giovanni ved. Binaghi; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Sottocornola Giovanna fu Giovanni ved. di *Daniele* Binaghi.	Binaghi Isabella fu *Giovanni-Battista-Daniele*, minore sotto la p. p. della madre Sottocornola Giovanna fu Giovanni ved. Binaghi; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Sottocornola Giovanna fu Giovanni ved. di *Gio-Battista-Daniele* Binaghi.
Cons. 3,50 %	226633	70 —	*Farini Luigia* fu Francesco nubile, dom. a Biella (Novara).	*Farina Maria-Luigia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Biella (Novara).
P. R. 3,50 %	48868	154 —	Pezzetti *Giovannina* fu Domenico, moglie di Lugli Aristide, dom. a Locana (Torino).	Pezzetti *Maria-Giovanna* fu Domenico, moglie di Lugli Aristide, dom. a Locana (Torino).
Cons. 3,50 %	797024	350 —	Muratorio *Vittorio* fu Giov. Batta, dom. in Genova, vincolato per la cauzione dovuta dal titolare quale agente di cambio.	Muratorio *Rocco-Vittorio* fu Giovanni-Battista, dom. in Genova, vincolato per la cauzione dovuta dal titolare quale agente di cambio.
Rendita 5 %	116290 55362 55363 55364	1200 — 200 — 1100 — 8400 —	Muratorio Vittorio ecc. ecc., come sopra.	Muratorio Rocco-Vittorio ecc., come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	345215	91 —	Di Castro Vittorio fu *Cesare*, minore sotto la p. p. della madre Mastracco *Amalia* di Vincenzo ved. di Di Castro *Cesare*, dom. in Alatri (Roma).	Di Castro Vittorio fu *Bartolomeo*, minore sotto la p. p. della madre Mastracco *Maria-Amalia* di Vincenzo ved. di Di Castro *Bartolomeo*, dom. in Alatri (Roma).
Cons. 3,50 %	619100	350 —	Viassolo Leandra fu Antonio, moglie di Marenco Emilio, con usufrutto vitalizio senza fede di vita, a favore di *Zuanelli Vincenza-Caterina* fu Giuseppe-Maria, ved. di Viassolo Antonio, dom. a Torino.	Viassolo Leandra fu Antonio ecc., con usufrutto vitalizio senza fede di vita, a favore di *Zoanelli Filomena-Caterina-Maria* fu Giuseppe, ecc.
P. R. 3,50 %	228671	437,50	*Zita* Elisabetta fu Carmine, nubile, dom. ad Acerra (Napoli).	*Zito* Elisabetta fu Carmine, nubile, dom. ad Acerra (Napoli).
Id.	245770	535,50	Crosta Angela fu *Giovanni*, minore sotto la p. p. dalla madre Testa Benilde di Stefano ved. Crosta, dom. in Vignale (Alessandria), con l'usufrutto vitalizio a favore della detta Testa Benilde.	Crosta Angela fu *Pasquale Annibale-Giovanni*, minore ecc., come contro, con l'usufrutto come contro.
Buono del Tesoro Nov. (1940)	347 Serie 2ª	Capitale 1000 —	Croveri Giulio fu Giovanni Cesare, minore sotto la p. p. della madre Bongioannino *Maria* fu Sebastiano ved. Croveri.	Croveri Giulio fu Giovanni Cesare, minore sotto la p. p. della madre Bongioannino *Angela-Maria* fu Sebastiano ved. Croveri.
P. R. 3,50 %	428242	455 —	Pizzuti Erminio ed Enrico fu Giacomo, dom. ad Alvito (Frosinone). Con usufrutto vitalizio a Cappella Clarice fu Nicola, ved. Frisoni, dom. ad Alvito, ed ipotecata fino alla concorrenza di L. 10.000 effettive a favore di Pizzuti Berenice fu Giacomo, Pizzuti Giacomino di Giuseppe e Pizzuti Attilio fu Giacomo.	Come contro, con usufrutto vitalizio a Cappelle Clarice fu Nicola, ved. Frisoni, dom. ad Alvito, ed ipotecato fino alla concorrenza di L. 10.000 effettive a favore di Pizzuti Berenice, Pizzuti Giacomino di Giuseppe *minore sotto la p. p. del padre* e Pizzuti Attilio fu Giacomo.
Cons. 3,50 %	467369	52,50	Papalia Nicoletta di *Carlo*, moglie di De Luca Costantino, dom. in Caserta.	Papalia Nicoletta di *Luigi-Carlo* moglie di De Luca Costantino, dom. in Caserta.
Id.	514702	59,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	577068	87,50	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	3449	1970 —	Di Camillo *Fiore* fu Nicola, dom. a New York.	Di Camillo *Florindo* fu Nicola, dom. a New York.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(910)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi a cattedre universitarie per l'anno XVIII

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con il R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;
Visto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;
Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 2128;
Visto il R. decreto 30 settembre 1938-XVI, n. 1652;
Visto il decreto del DUCE in data 8 ottobre 1938-XVI ed il telegramma della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernenti l'autorizzazione a bandire concorsi a cattedre universitarie;
Visto il R. decreto 29 aprile 1937-XV, n. 792;
Visto il R. decreto 16 gennaio 1933-XI, n. 1570;

Decreta:

Sono banditi i seguenti concorsi a cattedre universitarie nelle Facoltà e negli Istituti appresso indicati:

Facoltà di giurisprudenza.

1. Diritto civile nella Regia università di Cagliari;
2. Istituzioni di diritto romano nella Regia università di Catania;
3. Diritto internazionale nell'Università di Urbino;
4. Statistica nella Regia università di Bari;
5. Diritto agrario nella Regia università di Messina;
6. Diritto penale nella Regia università di Sassari;
7. Storia dei trattati e politica internazionale nella Regia università di Cagliari;
8. Storia delle dottrine politiche nella Regia università di Cagliari;
9. Diritto amministrativo nella Regia università di Cagliari;
10. Diritto commerciale nell'Università di Urbino;
11. Diritto costituzionale nell'Università di Camerino;
12. Economia politica corporativa nell'Università di Ferrara.

Facoltà di economia e commercio.

1. Matematica finanziaria nella Regia università di Trieste;
2. Economia dei trasporti nella Regia università di Trieste;
3. Scienza delle finanze e diritto finanziario nel Regio istituto superiore di economia e commercio di Venezia;
4. Lingua e letteratura spagnola nel Regio istituto superiore di economia e commercio di Venezia.

Facoltà di lettere e filosofia.

1. Glottologia nella Regia università di Cagliari;
2. Storia dell'arte medioevale e moderna nella Regia università di Pisa;
3. Lingua e letteratura turca nella Regia università di Roma;
4. Storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana) nella Regia università di Torino;
5. Filologia romanza nella Regia università di Torino.

Facoltà di magistero.

1. Pedagogia nella Regia università di Torino;
2. Lingua e letteratura italiana nell'Università di Urbino;
3. Storia nell'Università di Urbino.

Facoltà di medicina e chirurgia.

1. Clinica ostetrica e ginecologica nella Regia università di Cagliari;
2. Patologia generale nella Regia università di Bari;
3. Patologia speciale medica e metodologia clinica nella Regia università di Cagliari;
4. Anatomia e istologia patologica nella Regia università di Sassari;
5. Clinica oculistica nella Regia università di Perugia;
6. Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica nella Regia università di Sassari;
7. Clinica ortopedica nella Regia università di Napoli;
8. Radiologia nella Regia università di Bologna;
9. Fisiologia umana nella Regia università di Bari;
10. Clinica otorinolaringoiatrica nella Regia università di Cagliari;
11. Idrologia medica nella Regia università di Roma.

Facoltà di scienze.

1. Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno nella Regia università di Messina;
2. Idrobiologia e pescicoltura nella Regia università di Messina;
3. Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno nella Regia università di Torino.

Facoltà di ingegneria.

1. Costruzioni idrauliche nella Regia università di Roma;
2. Motori per aeromobili nella Regia università di Roma.

Facoltà di agraria.

1. Microbiologia agraria e tecnica nella Regia università di Milano;
2. Coltivazioni arboree nella Regia università di Milano;
3. Meccanica agraria con applicazioni di disegno nella Regia università di Perugia.

Facoltà di medicina veterinaria.

1. Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria nella Regia università di Messina.

Regio istituto superiore orientale di Napoli.

1. Francese.

Regio istituto superiore navale di Napoli.

1. Astronomia nautica.

Scuola di ostetricia di Catanzaro.

1. Professore direttore.

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti devono far pervenire a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore - Ufficio concorsi universitari) domanda in carta bollata da L. 6, entro il 31 maggio 1939-XVII, corredata dei documenti appresso indicati:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante che l'aspirante è cittadino italiano o italiano non regnicolo;

3) certificato comprovante l'iscrizione ai Fasci di combattimento (ovvero ai Fasci femminili) nonchè la data di iscrizione al Partito Nazionale Fascista da rilasciarsi in carta legale dal segretario della Federazione della provincia in cui ha domicilio il concorrente;

4) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

5) certificato medico da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti ed imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento del servizio;

6) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà dei Comuni nei quali l'aspirante ha avuto la residenza nell'ultimo triennio;

7) stato di famiglia rilasciato dal competente ufficio anagrafico;

8) una dichiarazione, in carta libera, redatta sotto la personale responsabilità del candidato attestante che egli non è di razza ebraica;

9) notizie sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica in 12 esemplari;

10) qualsiasi documento che sia ritenuto utile ai fini del concorso;

11) elenco in 12 copie di tutti i documenti e pubblicazioni che si presentano per il concorso.

Nella domanda stessa deve essere indicato il domicilio dell'interessato agli effetti del concorso. Ciascun candidato è tenuto a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni del domicilio stesso.

I candidati che prendono parte a più concorsi dovranno presentare tante domande separate delle quali una soltanto dovrà essere documentata.

I documenti di cui ai nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7 devono essere legalizzati; quelli di cui ai nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 devono, inoltre, essere di data non anteriore di oltre tre mesi rispetto alla data di scadenza del concorso.

L'aspirante che ricopra un posto di ruolo nell'Amministrazione dello Stato o che sia ufficiale in S.P.E. della M.V.S.N. è dispensato dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 4, 5, 6; deve invece presentare una dichiarazione dell'autorità dalla quale dipende attestante che egli trovasi in attività di servizio.

Entro lo stesso termine del 31 maggio 1939-XVII, gli interessati devono far pervenire, separatamente dalle domande e dai documenti di cui sopra, le pubblicazioni allegandovi un elenco, in duplice copia, delle pubblicazioni stesse.

Sui pacchi e sulle casse con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovrà essere indicato il cognome ed il nome del candidato ed il concorso al quale si riferiscono.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati. In nessun caso sono accettate bozze di stampa. Le pubblicazioni devono presentarsi, possibilmente, in sei copie. Gli interessati devono, tuttavia, tener pronte, possibilmente, altre quattro copie delle pubblicazioni stesse da trasmettersi al Ministero in seguito ad eventuale richiesta.

L'ammissione potrà essere negata con provvedimento del Ministro a suo giudizio insindacabile.

Non saranno ammessi al concorso coloro che faranno pervenire le domande ed i prescritti documenti dopo il termine del 31 maggio 1939-XVII, anche se le domande e i documenti stessi siano stati presentati in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari; nè saranno accettate dopo il detto termine pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento.

Non è consentito fare riferimento a documenti o pubblicazioni che siano stati presentati presso altre Amministrazioni.

Tuttavia i concorrenti che si trovino all'estero, o nell'Africa Italiana o nei Possedimenti italiani, potranno essere ammessi al concorso qualora presentino la domanda entro il termine del 31 maggio 1939-XVII, salvo a produrre i documenti, i titoli e le pubblicazioni entro il 30 giugno successivo.

Roma, addì 28 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: BOTTAI

(1266)

MINISTERO DELL'INTERNO

Varianti alla composizione della Commissione giudicatrice del concorso interno per direttore medico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Messina.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 8, 71, 77 e 81 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il precedente decreto in data 28 giugno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 154, del successivo giorno 9 luglio e concernente la nomina della Commissione giudicatrice del concorso interno al posto di direttore del reparto medico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Messina;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del professore Grandi Federico e del prof. Pergola Mazzini;

Decreta:

Il dott. Scuderi Giovanni, direttore della Sezione medica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Reggio Calabria, ed il dott. Canio Russo, coadiutore medico di 2ª classe presso l'Istituto di sanità pubblica, sono nominati componenti della Commissione giudicatrice suddetta in sostituzione, rispettivamente, del prof. Grandi Federico e del prof. Pergola Mazzini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della prefettura di Messina.

Roma, addì 7 febbraio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1286)

MINISTERO DELLA MARINA

Aumento del numero dei posti e proroga del concorso per disegnatori tecnici aggiunti in prova per le Direzioni ed Uffici del Genio militare per i lavori della Regia marina.

IL DUCE

MINISTRO PER LA MARINA

Visto il decreto Ministeriale 9 dicembre 1938-XVII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 1939, n. 1, con cui è stato indetto un concorso per esami a 2 posti di disegnatore tecnico aggiunto presso le Direzioni ed Uffici del Genio militare per i lavori della Regia Marina;

Vista l'autorizzazione concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con lettera n. 4991-9.1-1.3.1 dell'11 febbraio 1939-XVII;

Considerata l'opportunità di elevare il numero dei posti messi a concorso col succitato decreto Ministeriale 9 dicembre 1938-XVII;

Decreta:

Art. 1.

Il numero dei posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova nel personale dei disegnatori tecnici per le Direzioni ed Uffici del Genio militare per i lavori della R. Marina messi a concorso col decreto Ministeriale 9 dicembre 1938-XVII, è aumentato da due a cinque.

Art. 2.

Il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato a tutto il 10 aprile 1939-XVII.

Art. 3.

Rimane ferma ogni altra disposizione contenuta nel bando di concorso di cui al citato decreto Ministeriale 9 dicembre 1938-XVII.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 febbraio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: CAVAGNARI

(1285)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatorie dei vincitori dei concorsi per titoli a 350 posti di agente subalterno ausiliario a contratto a termine nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 28 gennaio 1938-XVI, col quale vennero banditi concorsi per titoli a 350 posti di agente subalterno ausiliario a contratto a termine in 15 residenze;

Visto il decreto Ministeriale del 16 maggio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio detto, registro n. 10, foglio n. 129, col quale venne nominata la Commissione giudicatrice dei concorsi anzidetti;

Viste le unite graduatorie compilate dalla Commissione giudicatrice e riconosciutane la regolarità;

Decreta:

Sono approvate le unite graduatorie dei candidati riusciti vincitori dei concorsi per titoli a 350 posti di agente subalterno ausiliario a contratto a termine, banditi con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1938-XVI, citato nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 febbraio 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato

1) *Concorso per la sede di* ALESSANDRIA

(Posti n. 4)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Rangone Giovanni	Andrea	A	146	—
2	Dalponte Francesco	Giuseppe	A	144	—
3	Co Biagio, orfano	Carlo	A	129	—
4	Pasino Pietro, orfano	Domenico	A	128	—

2) *Concorso per la sede di* AOSTA

(Posti n. 4)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Giongo Arturo	Antonio	A	134	—
2	Roveyaz Federico	Delfino	A	129	—
3	Renda Girolamo, orfano	Andrea	Fo	103	M
4	Usai Carlo, orfano	Salvatore	Fo	97	M

3) *Concorso per la sede di* BRESCIA

(Posti n. 4)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Zanni Antonio	Mario	A	136	—
2	Quarella Mario	Giuseppe	A	133	—
3	Tomasoni Giovanni, invalido	Giovanni	R	120	M
4	Ambrosi Sergio, combattente	Arturo	Fo	104	—

4) *Concorso per la sede di* BOLZANO

(Posti n. 8)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Pellegrini Luigi	Luigi	R	149	M
2	Arpaia Luigi	Angelo	A	138	M
3	Landi Fausto	—	A	138	—
4	Defant Egidio	Francesco	F	132	M
5	Righetti Valerio, orf.-combatt.	Giuseppe	F	119	—
6	Cannatella Giuseppe, orfano	Filippo	Fo	103	M
7	La Tona Salvatore, orfano	Salvatore	Fo	102	M
8	Stiz Guido, orfano	Luigi	F	102	—

5) *Concorso per la sede di* CAGLIARI

(Posti n. 6)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Soru Salvatore, combattente	Agostino	R	222	M
2	Erju Italo, orfano	Raffaele	A	137	—
3	Trogu Guerino	Salvatore	A	128	M
4	Fadda Giuseppe	Domenico	A	123	—
5	Cherchi Gessolmino	Generoso	A	123	—
6	Gilio Luigi, orfano, combatt.	Domenico	A	112	—

6) *Concorso per la sede di* CATANIA

(Posti n. 10)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Gandolfo Domenico, invalido	Mariano	R	163	M
2	Branciforte Giuseppe, invalido	Salvatore	R	146	M
3	Riolo Giuseppe, combattente	Vittorio	Fc	141	M
4	Lardizzone Paolo, orf., comb.	Salvatore	Fc	120	M
5	Taffara Pietro, orfano	Agatino	R	118	M
6	Tudisco Natale, orfano	Giacomo	Fo	115	M
7	Schirò Salvatore	Giuseppe	Fo	113	—
8	Tomasello Antonio	Paolo	S	112	—
9	Marino Luciano	Domenico	A	111	M
10	Scibetta Umberto, orf., comb.	Antonino	F	96	—

7) *Concorso per la sede di* FIRENZE

(Posti n. 20)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Falcone Alfonso, fascista	Silvestro	R	199	M
2	Bagnoli Silvio	Giovanni	S	161	M
3	Salvadori Salvadore	Angiolo	S	160	M
4	Rinfroschi Luigi, fasc., comb.	Teodomiro	R	154	M
5	Rogato Armando, fasc., orf.	Albino	R	142	M
6	Garzaini Franco	Onofrio	A	142	M
7	Maccioni Donato	Adamo	A	139	M
8	Bartalesi Fosco	Argillano	A	137.75	M
9	Tombari Sergio	Adolfo	A	136	M
10	Bianchi Lemmo, orfano	Guido Gino	F	135	M
11	Gori Luigi, orfano	Giorgio	Fo	135	M
12	Bonistalli Mario	Gino	A	134	—
13	Montigiani Giangualberto, combattente	Emilio	A	133	—
14	Cecchi Alviero, combattente	Ferruccio	A	132	M
15	Giovannini Enrico	Giovanni	A	130	M
16	Zoti Ottavio, combattente	Quintilio	A	129	M
17	Casini Grisante, combattente	Salvatorè	R	119	M
18	Stilli Enrico, combattente	Augusto	S	116	—
19	Pasini Carlo, invalido	Paolo	S	110	—
20	Bentivegna Amedeo, combatt.	Alfredo	F	108	—

8) *Concorso per la sede di* GENOVA

(Posti n. 24)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Guasco Pietro	Andrea	R	177	M
2	Garavelli Enrico, orfano	Felice	A	145	—
3	Parodi Giovanni	Agostino	A	145	—
4	Bianco Giacomo	Ercole	A	145	—
5	Crocioni Carlo	Carlo Nazzareno	A	137	—
6	Guasco Vincenzo	Andrea	R	135	M
7	Ferrando Carlo Nicolò, comb.	Gio. Batta.	R	134	—
8	Milanesi Bruno	Giuseppe	A	134	—
9	Tavoso Danilo	Luigi	A	133	—
10	Siccardi Angelo	Francesco	A	132	—
11	Ivani Giulio	Marco	A	131	—
12	Arrigoni Agostino	Carlo	A	130	—
13	Piga Angelo	Luigi	A	130	—
14	Gregori Loredano, orfano	Dante	F	128	M
15	Torri Dionisio, orfano	Arturo	A	126	M
16	Senatori Francesco, combatt.	Riccardo	A	126	M
17	Cima Gio: Batta:	Luigi	R	126	—
18	Varvello Pierino, orfano	Carlo	A	121	M
19	Arioni Alfonso, orfano	Antonio	A	118	M
20	Bonvini Andrea, orfano	Carlo	A	117	M
21	Fuochi Ugo, combattente	Romolo	S	104	—
22	Colombo Amorino, orf., comb.	Domenico	F	100	—
23	Iori Vittorio, orfano, combatt.	Egidio	A	100	—
24	Cellino Secondo, orfano, comb.	Vincenzo	A	97	—

9) *Concorso per la sede di* MILANO

(Posti n. 100)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Marastoni Irmo, combattente	Celso	R	161	M
2	Bressan Giuseppe	Ettore	R	152	M
3	Scatola Umberto	Vincenzo	A	152	M
4	Gemelli Otello	Giacinto	A	148	—
5	Righi Leandro, invalido	Settimio	P	147	M
6	Migliorini Pietro	Angelo	A	146	M
7	Fiammenghi Guglielmo	Carlo	A	139	—
8	Daelli Luigi	Carlo	R	138	—
9	Porta Luigi, combattente	Ambrogio	R	137	M
10	Moscato Francesco	Giuseppe	A	135	M

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
11	Festinante Francesco	Luigi	A	135	—
12	Abati Augusto	Quirino	A	135	—
13	Locati Franco	Lorenzo	A	133	—
14	Beretta Giuseppe	Giovanni	A	133	—
15	Bonetti Arnaldo	Agostino	F	132	—
16	Biscaldi Giovanni	Giuseppe	A	132	—
17	Olivini Giordano	Pietro	A	132	—
18	Calastri Olmaro	—	A	132	—
19	Quartiroli Arnaldo	Angelo	A	131	—
20	Canestri Giorgio	Luca	A	131	—
21	Barzaghi Enrico	Giuseppe	A	131	—
22	Orsini Giovanni	Giacomo	A	130	—
23	De Montis Costantino	Gianuario	A	130	—
24	Moscato Mario	Giuseppe	A	130	—
25	Pascucci Oberdan	Amedeo	A	130	—
26	Minotti Romeo Cesare	Giuseppe	R	129	M
27	Papetti Bruno	Angelo	A	129	—
28	Maurizi Giuseppe	Abbondio	A	129	—
29	Bonaldi Vittorino	Ottorino	A	129	—
30	Lenzi Alpinolo	Aroldo	A	129	—
31	Zambetti Edmondo Dante, orf	Leone Santo	A	128	—
32	Uboldi Vittorio	Giuseppe	A	128	—
33	Biffi Lino	Carlo	A	128	—
34	Bosi Francesco	Gottardo	A	128	M
35	Petrignano Felice	Nicola	A	128	—
36	Chierchini Guido	Artemio	S	127	—
37	Monzardo Giuseppe	Alice	A	126	—
38	Guiso Sebastiano	Giuseppe	A	126	—
39	Borlini Giovanni	Angelo	A	125	—
40	Bruno Antonio, orfano	Ciro	A	124	M
41	De Palma Antonio, orfano	Donato	A	124	M
42	Accorsini Giuseppe, orfano	Angelo	A	124	—
43	Quaini Carlo, orfano	Giovanni	A	124	—
44	Sardo Gervasio	Amedeo	A	124	—
45	Galfrè Giuseppe	Michele	F	124	—
46	Bellati Mario	Domenico	A	124	—
47	La Rosa Salvatore, orfano	Giorgio	F	123	M
48	Lippolis Giuseppe	Vito	A	123	M
49	Quinto Savino	Savino	A	122	M
50	Barbanti Giovanni	Gaetano	R	122	M
51	Caricasole Enrico	Pasquale	A	122	—
52	Decarli Alberto	Filiberto	A	122	—
53	Pollini Umberto	Giuseppe	A	122	—
54	Rota Walther	Felice	A	122	—
55	Bianchi Mario, orfano	Luigi	A	121	—
56	Strippoli Riccardo	Domenico	R	121	—
57	Serafini Italo	Mario	A	121	—
58	Cosentino Vincenzo	Nazzaro	A	121	—
59	Rota Stefano	Nicola	A	121	—
60	Simonelli Ottorino, orfano	Sebastiano	A	118	M
61	Amianto Luigi, orfano	Augusto	R	118	M
62	Rivolta Gino, orfano	Luigi	A	118	—
63	Balestri Mario, orfano	Rosolino	A	117	—
64	Veronelli Mario, orfano	Luigi	A	117	—
65	Straccia Giuseppe, orfano	Emidio	A	116	—
66	Nannetti Giovanni, orfano	Ettore	A	116	—
67	Ventura Antonino, orfano	Pietro	A	116	—
68	Dolci Luigi, orfano	Giuseppe	A	116	—
69	Rosa Siro, orfano	Giuseppe	A	116	—
70	Goi Primo, orfano	Pietro	A	115	M
71	Battistini Giuseppe, orfano	Antonio	A	115	—
72	Piersanti Francesco, orfano	Emidio	A	115	—
73	Rizzo Pietro, orfano	Giuseppe	S	115	—
74	Lanzellotti Angelo, orfano	Natale	A	114	M
75	Ceruti Edoardo, orfano	Alessandro	A	114	M
76	Nava Cesare, orfano	Attilio	F	114	—
77	Vasumini Germinal, orfano	Luigi	A	114	—
78	Sepio Redento, orfano	Severino	F	113	M
79	Sintoni Rino, orfano	Primo	A	113	—
80	Antonelli Carlo, orfano	Domenico	A	113	—
81	Manara Giovanni, orfano	Francesco	F	112	M
82	Snider Angelo, orfano	Angelo	A	112	—
83	Mezzanotte Antonio, orfano	Antonio	A	112	—
84	Ielo Simone, orfano	Giuseppe	A	112	—
85	Vanore Giuseppe, orfano	Francesco	F	112	—
86	Novarini Giuseppe, invalido	Cesare	R	111	M
87	Borchini Vito, orfano	Gilberto	F	111	—
88	Giaquinto Luigi, orfano	Pietro	F	111	—
89	Rigattieri Umberto, orfano	Luigi	F	111	—
90	Garibbo Mario, orfano	Giacomo	F	111	—
91	Corda Antonio, orfano	Antioco	A	110	M
92	Ippolito Pasquale, orfano	Vincenzo	A	110	M
93	Galardo Carmine, combattente	Michele	S	109	—
94	Azzaretto Carmelo, combatt.	Calogero	Fo	108	M
95	Cantoni Agostino, combatt.	Giovanni	F	107	M
96	Farina Mario, combatt., orf.	Antonio	R	106	M
97	Ranzan Luigi, combatt., orf.	Adolfo	F	101	—
98	Trombetta Nicola, combatt.	Michele	A	101	—
99	Ferretti Mario, combattente	Ottavio	F	99	—
100	Leonardi Emilio, combattente	—	F	93	—

10) *Concorso per la sede di* NAPOLI

(Posti n. 14)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	De Luca Giuseppe, ex telefon.	Stanislao	—	150	—
2	Manganiello Giorgio, combatt.	Domenico	R	206	M
3	Lepre Giuseppe, invalido	Giuseppe	R	176	M
4	D'Acunto Michele, combatt.	Alfonso	R	176	M
5	Apicella Salvatore	Luigi	R	170	M
6	Mollo Francesco	Pietro	R	166	M
7	De Felice Salvatore	Luca	R	159	—
8	Colanera Giovanni, combatt.	Francesco	R	156	M
9	Cafiero Umberto	Martino	R	155	M
10	Intermoia Raffaele	Giuseppe	R	153	M
11	Zeccone Giuseppe, invalido	—	R	145	M
12	Iaconisi Giovanni, invalido	Antonio	R	122	M
13	Pasquariello Antonio, orfano, combattente	Donato	A	120	—
14	Di Lalla Ignazio, combattente	Vincenzo	S	107	—

11) *Concorso per la sede di* NOVARA

(Posti n. 4)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Guilla Alberto, orfano	Alessandro	A	141	M
2	Rodighiero Leonzio, orfano	Marco	A	132	M
3	Marcotullio Avio	Giuseppe	A	130	—
4	Brusati Elvezio, orfano	Giuseppe	A	129	—

12) *Concorso per la sede di* ROMA

(Posti n. 100)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Cigala Romolo, ex telefonico	Felice	—	144	M
2	Filosto Michele	Marco	R	224	M
3	Crecchio Mario	Ferdinando	R	190	M
4	Margiotta Giuseppe, invalido	Marino	R	184	M
5	Di Marco Attilio	Filippo	R	178	M
6	Aloia Francesco, combattente	Gaetano	R	176	M
7	Ciccone Luigi	Giuseppe	A	166	M
8	Campa Renato, orf., combatt.	Giovanni	A	158	M
9	Dammicco Michele	Nicola	A	157	M
10	Paolantoni Luigi	Quinto	A	156	M
11	Colella Carmine	Giovanni	R	156	M
12	Melfi Domenico	Vincenzo	A	154	M
13	Di Febo Alberto	Giuseppe	S	151	M
14	Polilli Pasquale, combatt.	Carlo	R	150	M
15	Palocci Lorenzo	Enrico	A	150	M
16	Zoffoli Aroldo, combattente	Romolo	A	149	M
17	Ferrari Francesco	Pietro	A	149	M
18	Prosperi Antonio	Luigi	A	149	M
19	Di Giacobbe Donato	Filindo	R	143	M
20	De Santis Antonio	Gaetano	A	142	M
21	Fedeli Giovanni	Marcello	A	142	—
22	Ceccarelli Alpinolo, combatt.	Ernesto	R	141	M
23	Canepini Vittorio	Rodolfo	A	141	M
24	Massimi Giovanni, orf., comb.	Giuseppe	A	140	M
25	Mandolini Giovanni, combatt.	Concezio	R	140	—
26	Pietrantonio Otello	Giuseppantonio	S	140	M
27	Finestauri Carlo	—	A	140	—
28	Birsi Giovanni, combattente	—	A	139	M
29	Benedetti Alfredo	Antonio	A	139	M
30	Savorino Roberto	Ettore	A	139	—
31	De Santis Francesco Paolo	Fedele	A	139	—

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
32	Giorgi Lelio	Angelo	A	137	—
33	Baccini Alberto	Antonio	A	136	M
34	Calvario Pierino	Vincenzo	A	136	M
35	Mari Mario	Vincenzo	A	136	—
36	De Angelis Stefano	Paolo	A	135	M
37	Salvato Alberto	Giulio	A	134	—
38	D'Angelo Alberto	Alfredo	A	134	—
39	Furlon Giuseppe, orfano	Gino	A	133	M
40	Di Peppe Francesco, combatt.	Giosuè	R	133	M
41	Catino Giuseppe	Giuseppe	A	133	—
42	Salicchi Domenico	Giuseppe	A	133	—
43	Pulvirenti Salvatore, orfano	Vincenzo	A	132	—
44	Di Donna Antonio	Michele	R	132	M
45	Valeri Ilario	Ermenegildo	A	132	M
46	Sputore Rinaldo	Giuseppe	A	132	M
47	Ferretti Michele	Gaetano	A	132	—
48	Stefano Enzo	Adolfo	A	132	—
49	Caprara Renato	Fernando	A	132	—
50	Daini Ferdinando	Giuseppe	A	132	—
51	Cafolla Federico	Luigi	A	131	M
52	Pierlorenzi Cesare	Ugo	A	131	—
53	Della Lena Piero	Celestino	A	130	—
54	Guerriero Giacomo	Domenico	A	130	—
55	Cammerini Siro	Giovanni	A	130	—
56	Casali Antonio	Domenico	A	130	—
57	Colella Gennaro	Francesco	A	129	M
58	Budano Nicola	Donato	A	129	—
59	Sorbara Oreste	Francesco	A	129	—
60	Florindi Guerino, orfano	Alfonso	A	128	M
61	Fornari Luigi, combattente	Giovanni	A	128	—
62	Rizzo Pietro	Salvatore	P	128	M
63	Laurini Amleto	Domenico	A	128	M
64	Pilati Valentino, orfano	Valentino	A	127	M
65	Telloni Nunzio, combattente	Ernesto	S	127	—
66	Pettinari Lodovico, orfano	Luigi	A	124	M
67	Barozzi Federico, combattente	Alessandro	A	124	—
68	Vicentini Alberto, orfano	Umberto	A	123	—
69	Capraro Domenico, orfano	Nicola	A	123	—
70	Ordinelli Domenico, invalido	Berardino	R	121	M
71	Petroni Anselmo, orfano	Luigi	A	121	M
72	Santucci Alfonso, combatt.	Michele	R	121	—
73	Poni Aldo, orfano	Pietro	A	120	M
74	Cessari Vincenzo, orfano	Vincenzo	A	120	—
75	Tolentino Bartolomeo, invalido	Salvatore	R	119	M
76	Ranieri Alfredo, orfano	Carmelo	F	119	—
77	Cappelli Giulio, invalido	Paolo	R	118	M
78	Barrile Domenico, orf., comb.	Stellario	R	118	M
79	Ferrise Luigi, orfano	Francesco	A	118	—
80	Scardaoni Filippo, orfano	Giovanni	A	118	—
81	Farina Attilio, fascista	Giuseppe	S	118	M
82	Di Fabio Emilio, orfano	Domenico	A	117	M
83	Centroni Italo, orfano	Costantino	A	116	—
84	Nannicini Gino, orfano	Carlo	A	116	—
85	Torre Domenico, orfano	Giuseppe	A	116	—
86	Fulgenzi Sestilio, orfano	Luigi	A	116	—
87	Caruso Carmelo, orfano	Francesco	A	116	—
88	Del Fine Gerardo, orfano	Michele	S	116	—
89	Laganà Antonio, combatt.	Luigi	A	116	—
90	Biagini Antonio, combattente.	Benerio	A	114	—
91	Rastelli Duilio, combattente	Angelo	Fc	113	—
92	Milani Angelo, combattente	Rinaldo	Fc	112	M
93	Esposito Nicola, combattente	Gaetano	A	111	M
94	Palmeri Cataldo, fascista	Raimondo	Fc	111	M
95	De Angelis Alessandro, comb.	Giuseppe	S	110	—
96	Bettini Otello, combattente	Tancredo	Fc	107	—
97	Del Gallo Brunello, combatt.	—	Fc	103	—
98	Caruso Antonio, orf., combatt.	Michele	R	102	—
99	Santacroce Armando, combatt.	Antonio	A	98	—
100	Scimò Michele, combattente	Francesco	Fc	97	—

13) *Concorso per la sede di* ROVIGO

(Posti n. 4)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Bordin Egidio, invalido	Alessandro	A	133	M
2	Zago Ferruccio, invalido	Giovanni	F	122	M
3	Guida Ignazio	Giuseppe	Fc	114	—
4	Farruggia Salvatore, orfano	Alfonso	F	97	—

14) *Concorso per la sede di* TRIESTE

(Posti n. 24)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Bracco Orlando, orfano	Rodolfo	A	135	M
2	Lanza Giovanni	—	A	130	—
3	Zippo Antonio	—	A	129	M
4	Cesar Ferdinando	Venceslao	A	128	M
5	Sperini Francesco, orf., comb.	Antonio	A	127	—
6	Murer Vittorio	Lodovico	A	126	—
7	Ceci Francesco Paolo	Nicola	A	125	—
8	Manzoni Livio	Giovanni	A	121	M
9	Baron Giovanni	Celeste	A	119	M
10	Verzier Nicolò, orfano	Giacomo	A	118	M
11	Valentini Silvio	Marcellino	A	116	—
12	Orciuolo Antonio	Nicola	A	116	—
13	Dussi Mario	Antonio	A	116	—
14	Baldassari Luciano	Adriano	A	115	—
15	Felluga Giordano, orfano	Giuseppe	A	114	—
16	Stabon Arturo	—	A	114	—
17	Giulivo Antonio, orf., combatt.	Francesco	A	113	—
18	Fabian Luciano, orfano	Rodolfo	A	112	—
19	Cucuzza Pietro, orfano	Emanuele	F	110	M
20	Violante Giuseppe, orfano	Antonino	F	108	—
21	Belci Ermenegildo, orfano	Antonio	F	108	—
22	Nisticò Cesare, orfano	Salvatore	F	106	M
23	Bellina Giuseppe, orfano	Giovanni	F	106	M
24	Giaccone Gio. Batta., combatt.	Alessandro	S	96	—

15) *Concorso per la sede di* VENEZIA

(Posti n. 24)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Paternità	Qualifica	Voto	Coniugato
1	Seggi Armando	Vincenzo	A	179	M
2	Busato Giovanni	Antonio	A	172	M.
3	Marchiori Vittorio	Sante	A	171.25	M
4	Follegot Bortolo, invalido	Giovanni	R	168	M
5	De Vecchi Vittorio, combatt.	Sebastiano	P	146	M
6	Pezzile Renato, combattente	Antonio	A	126	—
7	Ullo Antonio	Giuseppe	R	118	—
8	Vitturi Giacomo	Francesco	A	118	—
9	Forti Mario	Giuseppe	F	117	—
10	Tambini Giuseppe, orfano	Augusto	A	116	—
11	Pasqual Guido, orfano	Luigi	S	116	—
12	Campanile Francesco	Angelo	F	115	—
13	Petrarchin Milanino	Agostino	A	115	M
14	Meneghetti Paolo	Giuseppe	A	115	—
15	Flebus Giovanni	Angelo	A	114.50	—
16	Paparella Francesco	Luigi	Fc	114	M
17	Andolina Francesco	Damiano	Fc	114	M
18	Veronese Vittorio, combattente	Olinto	Fc	113	M
19	Pannucci Aldo, orfano	Giovanni	F	110	—
20	Guadalupi Dionisio, orfano	Angelo	A	108	—
21	Spagna Luigi, orfano	Primo	S	108	—
22	Monaco Fausto, orf., combatt.	Francesco	F	107	—
23	Celestini Alberto, orfano	Amedeo	A	107	—
24	Livotto Giuseppe, orf., combatt.	Antonio	F	104	—

N. B. — Gli agenti avventizi sono indicati con la sigla: A
I fattorini telegrafici » » » F
I fattorini presso le Ditte concessionarie » Fc
I supplenti presso le Ricevitorie » » S
I portalettere rurali » » » R
I procaccia » » » P
I coniugati » » » M
Gli orfani di guerra con la parola: Orfano
I fascisti antemarcia con la parola: Fascista.

Roma, addì 2 gennaio 1939-XVII

Visto, si approva, *Il Ministro*: BENNI

(1233)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore.*

SANTI RAFFAELE, *gerente.*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.